

Anm, pochi soldi in cassa stipendi di maggio a rischio

Pierluigi Frattasi

La ricapitalizzazione non basta all'Anm: in cassa ci sono solo 1,7 milioni. Insufficienti per pagare gli stipendi la prossima settimana. Dal Comune non è ancora partito il bonifico di 9 milioni. Mentre spunta un nuovo buco di 4 milioni e mezzo di mancati trasferimenti attesi dal riparto del fondo regionale sui trasporti. «Secondo un'intesa sottoscritta nell'incontro del 29 novembre - afferma Nino

Simeone, presidente della commissione comunale Mobilità - la Regione si era impegnata ad aumentare i trasferimenti a 62,5 milioni per il Comune di Napoli nel 2017. Ma nella delibera 164 della giunta regionale pubblicata l'8 maggio, la cifra destinata al Comune di Napoli è rimasta ferma a 58,5 milioni. Risultano 4,5 milioni in meno che rischiano di mettere a serio rischio la tenuta del Piano Industriale, nel quale erano già inseriti».

>A pag. 32

La mobilità, i conti

Anm, in cassa solo 1,7 milioni impossibile pagare gli stipendi

Il Comune non ha inviato nove milioni, corsa per evitare la paralisi

Pierluigi Frattasi

Conti ancora in rosso all'Anm. La ricapitalizzazione non basta, in cassa ci sono solo 1,7 milioni. Insufficienti per pagare gli stipendi la prossima settimana. Dal Comune non è ancora partito il bonifico di 9 milioni. Mentre spunta un nuovo buco di 4 milioni e mezzo di mancati trasferimenti attesi dal riparto del fondo regionale sui trasporti. «Secondo un'intesa sottoscritta nell'incontro del 29 novembre - afferma Nino Simeone, presidente della commissione comunale Mobilità - la Regione si era impegnata ad aumentare i trasferimenti a 62,5 milioni per il Comune di Napoli nel 2017. Ma nella delibera 164 della giunta regionale pubblicata l'8 maggio, la cifra destinata al Comune di Napoli è rimasta ferma a 58,5 milioni. Risultano 4,5 milioni in meno che rischiano di mettere a serio rischio la tenuta del Piano Industriale, nel quale erano già inseriti».

Astretto giro, la replica di Luca Cascone, consigliere regionale con dele-

ga ai Trasporti: «Nonostante i pesanti tagli subiti in questi anni ai trasferimenti del Fondo Nazionale Trasporti, solo nel 2016 di 32,5 milioni, la Regione ha stanziato per Anm sempre le stesse risorse: 59 milioni dal 2012. Il Comune può dire lo stesso? È passato da 67 milioni del 2014 a 54 nel 2016, per non parlare dei tagli del 2017. Nonostante quest'anno non abbiamo ricevuto dal governo neanche l'acconto 2017 del fondo, non abbiamo nessun debito per il pagamento dei servizi minimi. Mentre risulta che il Comune abbia debiti verso Anm per 80 milioni. Prima del discorso sulle risorse aggiuntive, andrebbe spiegato il motivo dei tagli del Comune. Se riportiamo i fatti alla realtà, credo si possa parlare dei 5 milioni che ci ha chiesto».

La corsa contro il tempo per racimolare i soldi per gli stipendi, intanto, è già partita: bisogna trovare 5,5 milioni in una settimana. In una lettera al vetriolo inviata martedì al sindaco Luigi de Magistris e al governatore Vincenzo De Luca, i sindacati Cisl, Uil, Ugl e Faissa Cisl puntano il dito contro Comune e Regione, accusati di aver chiuso i rubinetti, e invocano un

tavolo congiunto sulla vertenza Anm.

Palazzo San Giacomo, infatti, nel piano di risanamento, oltre al conferimento dei depositi per 65 milioni, si era anche impegnato a erogare 9 milioni al mese, ma per i primi 4 mesi del 2017, invece dei 36 milioni attesi ne sono arrivati solo 21. «Nonostante gli impegni sottoscritti e l'approvazione del piano - attaccano i sindacati - nel bilancio previsionale sono state stanziaste per l'Anm risorse di gran lunga inferiori rispetto a quelle occorrenti». Intanto, l'incontro chiarificatore sulle disponibilità che doveva tenersi lunedì è saltato.

Ma i sindacati puntano il dito anche contro la Regione, che, per la tenuta del piano, dovrebbe «assicurare con puntualità i flussi economici del contratto di servizio». Mentre lamen-

to

**Lo scontro
Cascone:
«La Regione
versa fondi
Palazzo
S. Giacomo
continua
a tagliare»**

tano ritardi «per i corrispettivi di febbraio». Ma Cascone precisa: «Abbiamo pagato qualche giorno fa la fattura di febbraio, quella di marzo scadrà il 30 maggio».

Ancora bloccata, poi, secondo i rappresentanti dei lavoratori, «l'erogazione delle risorse riconosciute dalle sentenze del Consiglio di Stato da parte della Regione Campania per l'adeguamento del contratto degli autotferrotranvieri, che sembravano imminenti. Così - concludono - come il rallentamento che sembra aver subito l'accordo sulla ripartizione dei 18 milioni stanziati dalla Regione per gli esodi incentivati».

I circa 2 milioni per le sentenze, in effetti, sembravano in dirittura d'arrivo. La Regione l'aveva comunicato ad Anm con una nota del 9 marzo, assicu-

rando «sollecita e condivisa esecuzione». Ma i soldi che dovevano servire a pagare i premi di produttività a giugno non sono arrivati. E a rischio ci sarebbero anche le quattordicesime di luglio. «Stupisce - commenta Simeone - che proprio la cifra non erogata di 4,5 milioni nel riparto dei fondi Tpl corrisponda quasi totalmente a quanto stanziato dalla giunta regionale con Delibera 39 del 15 maggio 2017 per rafforzare il collegamento marittimo della fascia costiera Cilentana. Confidiamo nel mantenimento degli impegni presi dal presidente De Luca e auspichiamo una maggiore attenzione e sensibilità da parte di tutti verso il trasporto pubblico locale».

Nell'azienda dei trasporti il clima è tesissimo. Ieri mattina, i consiglieri comunali di Dema Rosario Andreozzi

e Leonora De Majo hanno occupato l'ufficio dell'amministratore unico Ann Alberto Ramaglia, ieri non in sede, per chiedere la revoca del procedimento disciplinare inflitto ad un'assistente che aveva contestato l'azienda sui social. Mentre alcuni dipendenti si sono riuniti in sit-in all'esterno della sede di via Marino in segno di solidarietà alla collega. «Si tratta - spiega Andreozzi - di una lavoratrice molto attiva nella contestazione dei superminimi e dei privilegi dei quadri e dei dirigenti di un'azienda in estrema difficoltà. Oggi incontreremo l'amministratore di Anm e gli ribadiremo che non esiste mediazione al ritiro della contestazione disciplinare. Ciò che le lavoratrici e i lavoratori scrivono su Facebook non può essere oggetto di accanimento».



L'affondo
I sindacati:
«Patti violati
sul piano
di risanamento
Per l'Azienda
comunale
di previsione
stanziare
risorse inferiori
alle necessarie
Ora necessario
riaprire subito
la trattativa»